

RIFORME

LE INIZIATIVE POLITICHE

“Agire subito contro la corruzione”

Napolitano: ce lo chiede da tempo l'Europa rispetto alla quale siamo in una condizione di inferiorità

ROMA

Siamo ormai in posizione di inferiorità rispetto agli altri Paesi europei. Il tempo per la legge anti-corruzione, sul quale sono da tempo calati gli strali dell'Europa, si è fatto brevissimo. Anche perché, mentre gli scandali e le «vergognose e inimmaginabili corruzioni» dilagano e occorrerebbe a maggior ragione un profondo risanamento della politica, il disegno di legge appositamente è immobile, in Senato. Così ragiona Giorgio Napolitano, che ieri è tornato su un tema già affrontato con parole durissime solo il giorno prima.

Che gli organismi internazionali chiedano all'Italia di porsi al livello delle altre nazioni nella lotta alla corruzione non è certo una novità. Tantomeno lo è per Napolitano, che ne ha discusso anche con il segretario generale dell'Ocse in visita l'altro giorno al Quirinale. Miguel Angel Gurría, uno spagnolo amico del-

l'Italia e speranzoso ottimista sul suo futuro, è a capo dell'organismo che tra i primi hanno segnalato l'ormai vergognosa discrasia. E ieri Napolitano ha rivelato apertamente che non solo dunque «è l'Europa a chiederci un grosso impegno di lotta contro la corruzione» ma, ha sottolineato, «come mi ha ben messo in evidenza mercoledì il segretario generale dell'Ocse, noi siamo messi molto male in quella curva statistica sulla corruzione». Si tratta «di una condizione di inferiorità rispetto a molti paesi europei», un'inferiorità anche «rispetto alla media in quanto all'efficacia della lotta alla corruzione».

Quali siano le conseguenze di quella legge non ancora varata, e della quale si parla da anni, infine passata in primissima versione alla Camera dopo una serie di caotiche mediazioni nel giugno di quest'anno solo apponendo ben tre fiducie ottenute per una manciata di voti, è ora in stallo al Senato dove senta a ri-

prendere il percorso, è ormai universalmente noto. È stato stimato in un meno 2-4 per cento di punti del Pil, controvalore superiore ai 60 miliardi di euro annui secondo l'allarme lanciato dalla Corte dei Conti. Sessanta miliardi -tre volte le entrate dell'Imu, solo per fare un esempio- che in realtà sono solo una stima di base: come ha spiegato il presidente della Corte Luigi Giampaolino bisognerebbe poter anche calcolare tutte le opportunità di sviluppo, anche in termini di investimenti esteri, che il paese sta perdendo. Ed è proprio questa la «condizione di inferiorità dell'Italia in Europa» di cui parla Napolitano. Un'inferiorità legale e legislativa, ma anche un'inferiorità economica, come competere con gli altri paesi dell'eurozona con le mani legate dietro la schiena.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale il danno alla crescita economica della corruzione avviene perché «scoraggia gli investimenti, riduce la quali-

tà dei servizi e abbassa le entrate fiscali». Argomenti che il premier Monti ben conosce, tanto da aver puntato un paio di giorni fa il dito contro l'ostracismo Pdl, «una parte politica comprensibilmente inerte, sulla legge anticorruzione ma non scusabile». Adesso, il pressing riparte con lo sguardo rivolto alle riunioni -ancora a livello di Commissione- in Senato, per uscire dallo stallo. Qualcosa, dopo gli appelli, sembra muoversi. Il Pd e l'Udc, attraverso Bersani e Casini, hanno immediatamente raccolto l'appello di Napolitano, invitando il governo ad andare avanti. Anche ponendo in Aula la fiducia E questo perché il Pdl continua a «contrastare la legge», come dice Casini, anche se è ormai fortemente indebolito dagli scandali. Intanto le regioni sono state ricevute al Quirinale, per presentare le proposte di tagli anticipate a Monti a New York. Si propongono tagli drastici, e un disegno di legge costituzionale. Napolitano ha molto apprezzato. [ANT. RAM.]

Pd e Udc pronti a votare la fiducia
Dal Pdl continuano le resistenze



Il capo dello Stato

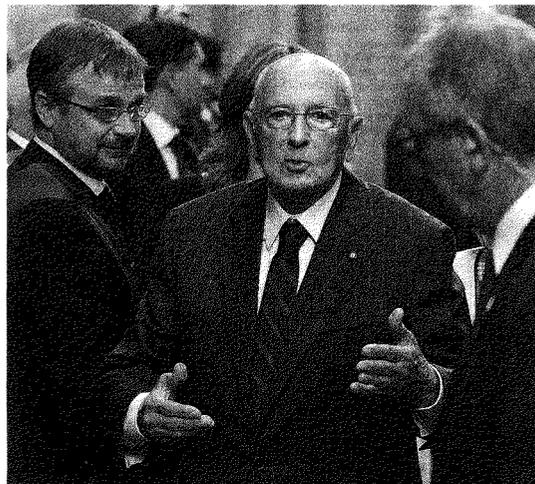
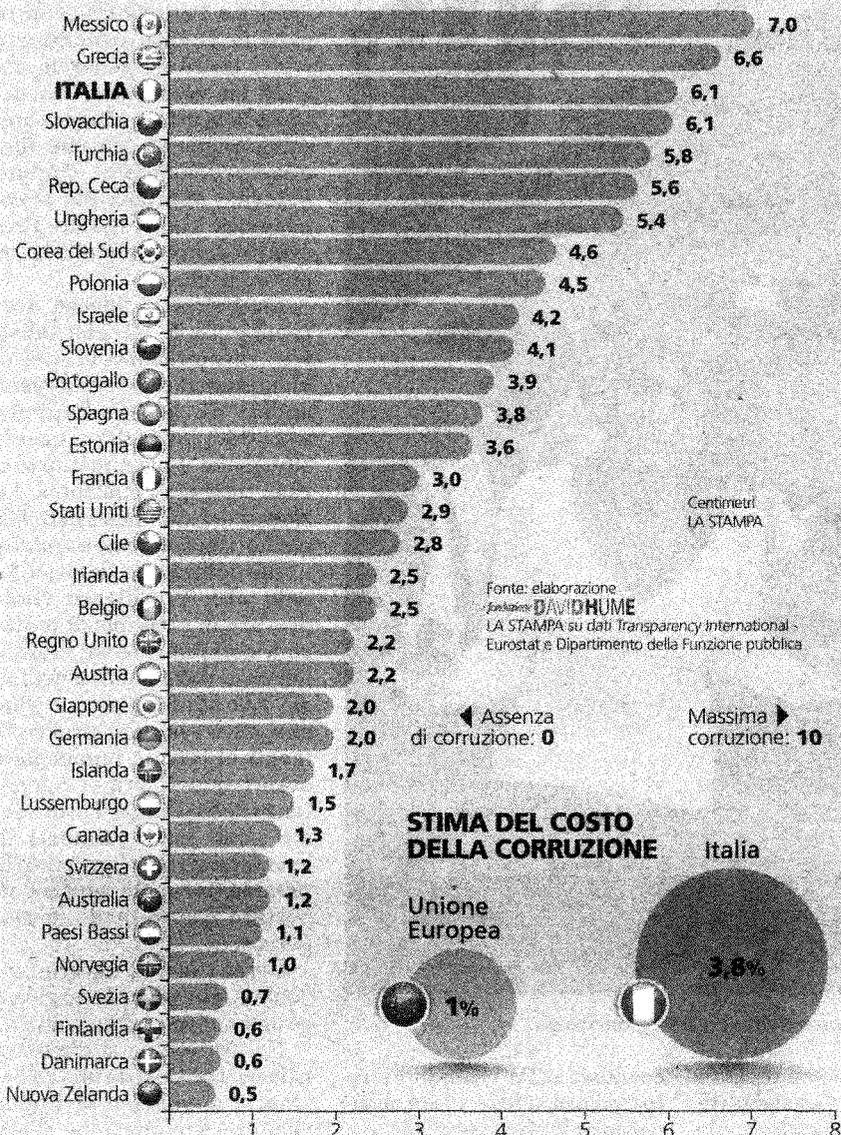
Scarso contrasto
 Messi molto male nella curva statistica della corruzione e sulla sua repressione

Giorgio Napolitano



La corruzione tra i Paesi Ocse

dati in %



Quirinale
Sta facendo
pressione
perché
in Senato
riprenda
la discussione
sulla legge
anti
corruzione